COMUNE DI BOLOGNA
Assessore alla Cultura

10 maggio 1994

Proposta

Premio "NETTUNO D'ORO"

Figlio d'arte, precocemente incamminato sul terreno della pittura, Ilario Rossi ha vissuto la sua lunga militanza artistica interamente a Bologna, la città dove è nato nel 1911 e che ha contribuito ad onorare con un impegno fondato sulla riservatezza dei comportamenti e sulla serietà dell'applicazione.

L'attribuzione da parte dell'Amministrazione Comunale del "Nettuno d'Oro" al Maestro, in concomitanza con la mostra antologica che la Galleria d'Arte Moderna ha dedicato al pittore, vuole essere non solo un ulteriore tributo reso al magistero che egli ha saputo conquistare in più di sessant'anni di vita artistica, ma la testimonianza affettuosa e solidale che quei costumi civilissimi e discreti, che Rossi ha osservato, rappresentano valori ancora riconosciuti ed apprezzati dalla comunità a cui l'artista appartiene.

Rossi non è stato d'altra parte un artista solo esclusivamente calato nella propria esperienza creativa, ma, pur nell'ambito schivo dei suoi comportamenti pubblici, anche una figura che ha svolto un ruolo significativo nell'aggiornamento della cultura bolognese: negli anni dell'immediato dopoguerra, allorché si ritrovò tra i fondatori del "Gruppo di Cronache"; negli anni Sessanta, quando tenne la cattedra di pittura all'Accademia di Belle Arti.

Nel corso degli anni Cinquanta, Rossi conquistò un posto di rilievo nella vicenda del naturalismo informale, guadagnando l'attenzione della critica più qualificata: Arcangeli, Calvesi, Tassi, Castagnoli e le luci della ribalta nazionale, come testimoniato dai rinnovati inviti alle Biennali veneziane, alle Quadriennali e alle più importanti rassegne nazionali.

Precedentemente il Nettuno d'Oro è stato assegnato, nel campo delle arti figurative, ad Aldo Borgonzoni (1983), a Valerio Adami (1988), a Pompilio Mandelli (1992).

Concetto Pozzati